

... C'era così tanta gente, a Roma, che nella piazza non si poteva entrare più già dalle tre del pomeriggio e allora i cortei sono andati altrove... coi palloncini e con gli adesivi che dicevano «L'amore è gratis», e anche «Sono nipote di mio zio...»

... Adesso fanno silenzio, i dipendenti del Padrone, perché altro non possono fare... Non sarà più la stessa, l'Italia, da oggi: si è rimessa in moto. L'Italia non starà in silenzio. Che sia la prima battuta di una nuova musica: noi ci saremo



**CONCITA DE GREGORIO**  
→ **SEGUE DA PAGINA 2**

Dal palco, dai palchi in tutta Italia si sono sentite le voci di uomini e donne, suore e ragazze, si è sentita Susanna Camusso dire «Si può cambiare perché il futuro è nostro e dovranno capirlo», si dovranno capirlo. Veniva alla fine di una lunga serie di «vorrei», il suo «si può cambiare»: tutti i nostri vorrei, sguardi limpidi una sola morale la giustizia per tutti la forza di dire no. Non sarà più la stessa, l'Italia, da oggi. Perché le donne, che in ogni luogo e in ogni epoca hanno dettato il tempo delle rivoluzioni, sono state capaci ancora una volta di rispondere all'appello sebbene esauste, deluse

**Scalfaro a l'Unità**

«Le donne in Italia si sono fatte onore. Bella l'assenza di bandiere... e le sciarpe bianche. Tante congratulazioni da mia figlia Marianna e dal sottoscritto. Vi mando un saluto affettuoso...»

da questa politica, sfiduciate e mortificate. Ancora una volta hanno preso il soprabito per uscire, per camminare in piazze sgombre di insegne, di esibire i loro volti autentici, così diversi da quelli che vediamo in tv e di essere le protagoniste. Hanno preso la parola, chi ha spesso tribuna ha fatto un passo indietro per lasciarla a chi non può parlare mai. Ma da oggi, davvero, sarà un po' più difficile per tutti raccontare la favola che gli stipendiati del sovrano si affannano a diffondere con tutti i mezzi - e sono molti - che hanno. Da oggi sappiamo con certezza che l'altra Italia si è rimessa in moto e non starà in silenzio. Ci hanno chiesto in tanti, ci hanno chiesto tutti: e adesso? E adesso bisognerà che tut-

ta questa forza trovi casa, che si senta e sia rappresentata da chi può farlo, nei luoghi che servono. Un giornale, un movimento, un gruppo di persone, un luogo in internet, un passa parola di casa in casa, un progetto di rinascita che sia capace di diventare progetto politico, perché la politica è qui, è nelle cose: la politica è dove i cittadini chiedono rispetto per il loro futuro. Le donne italiane sono state capaci di fare quello che da anni, da molti anni non avevamo visto accadere. È vero, dunque: hanno battuto un colpo. Adesso. Che sia la prima battuta di una nuova musica. Noi ci saremo, c'eravamo e resteremo. Grazie a tutte e tutti voi, che ci indicate il futuro. ❖



**Camusso: «A voce alta»**

Il segretario della Cgil: «Senza paura diciamo che il Paese che vorremmo è quello che rappresentiamo»



**Da Parigi a New York, da Barcellona a Tokyo**

In Italia più di un milione di persone. Ma, fatto straordinario, a decine di migliaia donne e uomini sono scesi in piazza nel resto del mondo. Nei principali paesi europei, ma anche negli Stati Uniti e in Giappone.



**Il Pdl è preoccupato**

Per rassicurarsi ha diffuso una nota: «La maggioranza c'è». Ma con dubbi crescenti. Secondo Maroni il rischio di elezioni «esiste»



**Laboratorio di disegno**

L'Officina b5 di Roma (che con Fabio Magnasciutti, Lorenzo e Susanna Terranera illustra le copertine del nostro giornale) ha realizzato un laboratorio artistico per i bambini nello spazio allestito da l'Unità in Piazza del Popolo